

LA
CIVILTÀ CATTOLICA

Beatus populus cuius Dominus Deus eius.
PSALM. CXLIII, 15.

ANNO QUARANTESIMOSESTO

SERIE XVI. — VOL. IV. — QUADERNO 1090.

INDICE DI QUESTO QUADERNO

I.	— LEONE XIII AL SENNO PRATICO DEGLI ITALIANI.	Pag. 381
II.	— TEORICA DELLA MORALE MASSONICA	» 394
III.	— GLI HETHEI-PELASGI NELLE ISOLE DELL'Egeo.	» 412
	<i>L'ISOLA DI CRETA</i>	» ivi
IV.	— RICORDO MATERNO. <i>Racconto</i>	» 432
V.	— RIVISTA DELLA STAMPA	» 455
	I. Philosophiae Theoreticae Institutiones, quas secundum doctrinam Aristotelis et S. Thomae Aquinatis in pontificio Collegio de Propaganda Fide tradebat <i>Benedictus Lorenzelli</i> , antistes urbanus, Philosophiae, Theologiae, utriusque Iuris Doctor.	» ivi
	II. <i>Tullio Martello</i> . — L'economia politica antimalthusiana e il Socialismo	» 459
VI.	— ARCHEOLOGIA	» 467
VII.	— BIBLIOGRAFIA.	» 476
VIII.	— CRONACA CONTEMPORANEA.	» 486
	I. COSE ROMANE	» ivi
	II. COSE ITALIANE	» 494
	III. COSE STRANIERE. Inghilterra (<i>Nostra Corrispondenza</i>)	» 499
IX.	— NECROLOGIA. IL P. GIUSEPPE OREGLIA DI S. STEFANO D. C. D. G.	» 504

ROMA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via di Ripetta, 246

16 novembre 1895

Vedi la nota importante alla Bibliografia a pag. 476.

DI ANGELINA NOSADINI

Ricordi scritti, pubblicati da un Padre d. C. d. G.

TERZA EDIZIONE

Prato, tip. Giachetti, 1895, 32 di pp. 364. — Cent. 80.

DI ESTERINA ANTINORI

Memorie pubblicate da un Padre d. C. d. G.

QUARTA EDIZIONE

Prato, tip. Giachetti, 1886, 32 di pp. VIII-312. — Cent. 80.

DI ELVIRA BOATTINI

Memorie pubblicate da un Padre d. C. d. G.

Seconda ediz. accresciuta, con due ritratti in zincotipia.

Prato, tip. Giachetti, 1893, 32^o di pp. 366. — Cent. 80.

Queste tre *Memorie* formano una cara ed olezzante corona, ove le giovinette, anche più mature, troveranno non meno delizioso trattenimento, che efficaci stimoli al generoso e nobile operare, degno di anima cristiana. Ora gli Autori, con tocchi maestri, ora le virtuose donzelle, con schietta semplicità, parlano alla mente ed al cuore delle gentili lettrici. Vi è pietà, vi è sentimento, vi è poesia. Ci auguriamo di vedere largamente diffusi questi libretti graziosi di forma, e benissimo acconci a farne premii e regali alle fanciulle di ogni ragione e di ogni classe, che frequentano le scuole, sia come esterne, sia come convittrici nei conservatorii.

ALLIES TOMMASO GUGLIELMO

LA CATTEDRA DI PIETRO

fondamento della Chiesa, fonte della giurisdizione, centro della unità

Versione dall'inglese di G. COSTA d. C. d. G.

Napoli, tip. Androsio, 1850, pagg. 148. — Cent. 40.

A CHI BEN CREDE DIO PROVVEDE

Racconto pubblicato nel periodico *la Civiltà Cattolica*. Seconda edizione migliorata.

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1880. Un vol. di pagg. 290 in 16.^o — L. 1,50.

AFFEZIONE ACCIECA RAGIONE

Quarta edizione

Roma, tip. Befani, 1888. Un volume di pp. VI-253 in 16. — L. 1,50.

DELLA ELEZIONE DELLO STATO

Trattatello di un Padre della Compagnia di Gesù

SESTA EDIZIONE

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1891, 32^o di pagg. 88. — Cent. 25.

DELLA MASSONERIA: QUEL CHE È, QUEL CHE FA, QUEL CHE VUOLE

DIALOGHI POPOLARI

Prato, tip. Giachetti, Figlio e C., 1891, 32^o di pp. 88. Prezzo della edizione comune Cent. 20. Della edizione in carta distintissima esistono alcune copie che si vendono al prezzo di cent. 50.

I suddetti libri sono vendibili presso l'Amministrazione della *Civiltà Cattolica*, Via di Ripetta 246, Roma.

TEORICA

DELLA MORALE MASSONICA

I. *Fondamenti, e limiti.*

Accecate le fonti della moralità che sono la famiglia stabile, la scuola onesta, l'insegnamento autorevole della Chiesa, spesso vacillano le leggi civili, e la umana società ricade nelle tenebre del paganesimo in quanto a costumi. Di fatto veggiamo quella parte di cittadinanza, che vive a legge massonica, disconoscere fin certi principii, che i legislatori non cristiani rispettavano e rispettano come sacrosanti ed inviolabili. Se costoro lasciano talvolta violare impunemente certi doveri dell'umana creatura, ne riconoscono tuttavia i principali e più ovvii. Nei codici dei legislatori egiziani, caldei, indiani, cinesi, greci, romani, e di molte altre nazioni meno incivilite, viene punito il ladro, il micidiale, il fellone contro la patria, e spesso assai severamente il lussurioso che attenta all'onore della donna. Solo il codice massonico allarga la mano sopra tali punti coi *lodevoli* Fratelli. Pel massone che intende quello che professa solennemente nelle gradualì iniziazioni, vige l'arcana legge della *Parola ritrovata*, cioè l'assoluta libertà di ogni umana cupidigia, anzi l'incoraggiamento alla colpa; vige la professione del Kadosch, che lo ribella ad ogni autorità religiosa, civile, divina.

Ci sieno cortesi gli animi moderati, facili a scandolezzarsi delle supposte esagerazioni; ci sopportino gli stessi frammasoni, fortunatamente illogici, che s'indegnano di queste pretese calunnie clericali. A un buon numero di Fratelli trepuntini dice il senso intimo, che essi non hanno interamente rin-

negata la coscienza di uomo e di galantuomo; e non rubano, pagano i creditori, e perfino fanno la carità; dicono, e con verità, di essere onorati padrifamiglia, e cittadini leali. Noi ne conveniamo volentieri. Esistono realmente massoni, ignoranti degli immorali principii professati, e pieghevoli nella pratica agli ineluttabili richiami della coscienza: e benediciamo Iddio di questo fatto storico. Ma tali massoni dovrebbero convenire, che essi sono incoerenti coi loro dettami e degeneri dalla propria professione; in quella guisa che riescono illogici e degeneri (per grazia di Dio!) quei protestanti dabbene, i quali sono generosi coi poveri, e zelano altre opere buone, che pure Lutero condanna come inutili, anzi nocive alla salute eterna. Il massone, informato del vero spirito settario, dovrebbe sfrenarsi ad ogni passione, e rispettare la roba e la vita altrui, solo quando il terrore dell'ignominia o del carcere gli consiglia prudenza.

II. Nuova legge del Rosacroce.

Infatti, che cosa insegna la Massoneria al suo adepto allorchè lo promuove, con rito ufficiale, al grado di Maestro e sopra tutto, quando lo solleva a Cavaliere Sovrano Principe Rosacroce? Gli fa indovinare il senso della sigla *I N R I*, nascosta in certe interrogazioni e risposte; e quando l'iniziando arriva a leggerla, pronunziando le parole *I. Enne. Erre. I.*, il presidente del Sovrano Capitolo, il quale prende nome di Sapientissimo Atersata, mena trionfo con tutta l'assemblea, perchè il candidato ha *Ritrovata la Parola*. Gli spiega allora che la Parola ritrovata significa *Ignis Natura Renovatur Integra*, e che « il nostro dovere come Liberi Muratori, è di propagare dovunque i principii di Fraternità, Libertà ed Ugualianza compresi nella *Parola ritrovata*, ed insegnata dallo stesso Cristo ¹. » Questa parola, gravida di sensi profondi è

¹ *Guida del Fratello Libero Mur.* nei lavori di S.: P.: R.: *✠.* ecc. Napoli, stamp. del Fibreno, strada Trinità Maggiore, n. 27, 1865, opusc. in 32° pag. 31, 32. È da notare che questo rituale corrisponde agli altri simili.

quella per cui « il grado di Sovr.: R.: Rosacroce... viene riguardato come il deposito della scienza universale per colui che sa penetrarne gli allegorici misteri » ¹; e però « il Cav.: Rosa-Croce è il trionfo della Luce sulle tenebre, cioè il Culto evangelico puro e semplice » ²; che è quanto dire la dottrina rivelata da Gesù Cristo, grande filosofo, ed eccellente maestro frammassone, il quale conobbe ed insegnò la parola, pur troppo oscurata di poi, travisata e contraddetta dalla Chiesa cattolica, ma ritrovata e ristabilita dalla Massoneria. Così parla e dommatizza la Massoneria ne' principali suoi Ordini di York, ossia dell'Arco reale, in Inghilterra e negli Stati Uniti, del rito Scozzese, del Francese, del Menfitico, del Misraim, ecc., i quali tutti tengono in onore il grado di Rosacroce, come uno dei gradi costitutivi del vero frammassone.

La maravigliosa parola, oltrechè è di origine così elevata, riesce altresì benefica e consolatrice. Il gran gerofante F.: Ragon ci assicura che il graduato Rosacroce « ne sa più e meglio che un dottore collegiato di filosofia ³. » Il che vorrebbe dire che gli arcani filosofemi, velati nella Parola ritrovata, equivalgono ad una laurea accademica. Di più la Massoneria ufficialmente ci avvisa che « nel grado di R.: C.: tutto è sensibile, tutto parla agli occhi, tutto si pare alla scoperta. E bene, o che per questo si oserà levare di mezzo ogni emblema (*la rosa sul pernio del compasso, la rosa sull'intersezione della croce*, ecc.)? No, gli antichi massoni, sia per prudenza, sia per altre ragioni, CI HANNO FATTO CELARE IL PUNTO PIÙ IMPORTANTE sotto tipi geroglifici, che oggidì sembrano enimmici. Colui che a forza di lavoro e d'indagini, scoprirà il segreto delle

Vedi il famoso F.: RAGON, nei due Rituali che esso propone nel suo *Grade de Rose-Croix*, pagg. 69 e 80; e Vedi la spiegazione che dà il FRANCO, *Massone e Massona*, nei capi LIX-LXIII.

¹ Guida citata. p. 3, 31.

² *Catechismo massonico, ossia Guida ecc. nei lavori di Maestro*, Firenze, tip. Nazionale del Gr.: O., 1869, 32°, a pag. 22.

³ Nel Rituale comune francese, riferito per intero dal F.: RAGON, nel *Grade de Rose-Croix*, pag. 51; ed è copiato a verbo dai rituali manoscritti antichi.

sublimi verità, che esso nasconde, ne resterà perfettamente soddisfatto: egli sarà certo di avere trovato quella felicità a cui ciascun mortale aspira: i giorni suoi correranno felici, pure saranno le sue mani, la povertà e la malattia non avranno potere sopra di lui ¹. »

Ma insomma, signori Massoni, perchè ci invidiate una dottrina, la quale non è nuova, secondo voi, è antica, è predicata da Gesù Cristo, ed è nata fatta per felicitare l'individuo e la società? Perchè si dissimula, si copre, s'involge di segretumi impenetrabili un arcano che non costa niente a voi, e salverebbe l'umanità sofferente?

— Appunto, ripigliano i rituali ufficiali e il grande gerofante; è verissimo: ma quanto a mettere le sue dottrine in piazza, cucù: « Il segreto della massoneria è di sua natura inviolabile, perchè il massone che lo conosce non può averlo saputo altrimenti che indovinandolo, e, giunto a questo termine, lo conserverà certamente per sè stesso, e non lo comunicherà neppure al più intimo de' suoi confidenti ². »

Con tutto ciò il valoroso ritualista si lascia intendere che la croce e la rosa in certi misteri antichi simboleggiavano cose oscene, oscenissime: e conchiude: « Una rosa sopra una croce è adunque la maniera più semplice di scrivere in geroglifico: *Segreto della immortalità*, cognizione ultima e la più secreta degli antichi misteri, con quella di un Dio unico ³. » Tutti questi ed altri prolegomeni alla Parola ritrovata, che potremmo moltiplicare smisuratamente, servono a chi ha gli occhi in fronte, per dimostrargli che il massone con questa rivelazione entra realmente in una *Nuova legge* (come dice il Ragon) ⁴, di cui diviene per giunta, sacerdote ed apostolo. Di questa Nuova legge, che si rivela al Rosacroce, troviamo già menzione solenne in un Rituale italiano, manoscritto, del

¹ Ivi.

² RAGON, *Rituel du grade de Maître*, pag. 34; e concorda con altri magni viri dell'alta massoneria.

³ Ivi, pag. 29.

⁴ RAGON, *Rose-Croix*, pag. 35.

principio di questo secolo, ed in un Rituale francese grande in 4° del cavaliere F.: Fustier, codice pure manoscritto e usato nelle logge di alta massoneria circa il 1809 nella *Vallée de Paris*. Il Sapientissimo (così si chiama il presidente del Capitolo) dice al candidato: « Noi vi richiediamo di non fallire mai a questa Nuova legge. » E il candidato vi si obbliga sotto terribili imprecazioni contro sè stesso (pag. 224-226). L'accettazione adunque di una nuova legge o norma di vita è ciò che costituisce il Massone perfetto.

III. *Dottrina esoterica della Parola ritrovata.*

Qual è questa nuova legge così soprammirabile? Sappiamo che varii modi vi sono d'interpretare l'INRI, e d'intendere la spiegazione dell' « Igne Natura Renovatur Integra ». Certo non si vuole insegnare al massone Rosacroce la dottrina notissima a tutti gli scolaretti delle scienze naturali, che le forme della materia si mutano e danno luogo ad altre, *corruptio unius est generatio alterius*. Questa non è una legge morale cui il Rosacroce possa osservare e non osservare: è un fatto fisico, invariabile, e nulla più. La interpretazione massonica, la classica, la comune, la vera è che il Fuoco rinnova tutta la Natura, e che questa formola racchiude la dottrina teologica, morale e civile, che il Rosacroce prometta di osservare, spiegandola colla glossa esoterica massonica. E la glossa le conferisce un senso realmente profondo e vasto, che per sè non avrebbe. Pel Rosacroce intelligente tutto il mondo visibile e invisibile non è più altro che la Natura, la quale, agitata dalla propria forza, si rinnova incessantemente. La forza è nominata *fuoco*, ma i rituali distinguono chiaramente dal fuoco ordinario questo misterioso agente: « Il fuoco è l'anima o l'agente di tutta la natura », dice il Rituale del 1809, sopra citato; lo chiamano, altresì, come gli antichi alchimisti e stregoni, anima del mondo, perchè è riputato produrre le evoluzioni del Tutto, in minerali, vegetali, animali, uomini; l'evolu-

zione regna ab eterno e in eterno: ecco l'unica immortalità riconosciuta dal frammassone Rosacroce, la perpetuità del Tutto, dal quale esce ogni forma, per ritornarvi e perdersi a suo tempo, con eterna vicenda. Quanto alla Natura, essa può essere intesa a talento. Può riguardarsi come una massa immensa di materia, unico elemento dell'universo, senza spiriti nè umani, nè divini, nè angelici. Dio stesso purissimo spirito scompare, e con esso ogni idea di soprannaturale. Ed ecco il frammassone bestialmente materialista: ve n'ha tanti! Può attribuirsi al Tutto una tal quale divinità intelligente ed ecco il massone panteista. Che se questi crede alla spiritualità delle anime umane, egli diviene panteista spiritualista. Ma in ogni modo il massone, professando la *parola ritrovata*, si dichiara ateo, perchè ogni panteismo si risolve o espressamente o virtualmente in ateismo.

Per giunta egli ha rinnegata esplicitamente la divinità di Gesù Cristo, consentendo al suo Sapientissimo Atersata, il quale gli spiega, che « del Cristo i Massoni contemplano solo l'umanità per quindi poter dire che egli fu il gran filosofo ed il più gran moralista che abbia apparso (sic) fra gli uomini », e che egli « sempre volendo far credere che Dio è padre di tutti gli uomini, sotto questa *allegoria* si disse: Figliuolo di Dio ¹. » Il che è un bestemmia che Gesù Cristo è Figliuolo di Dio, come noi, come ogni semplice uomo può chiamarsi figlio di Dio. E perchè nella iniziazione di Rosacroce s'inculca al candidato la Fede, la Speranza e la Carità, il Sapientiss.: Atersata gli insegna, come queste virtù della legge massonica si compongono a capello col più ciacco materialismo, e con qualsiasi altro errore. « La Fede dei liberi Muratori è basata sopra la ragione umana. Noi crediamo quello che vediamo, intendiamo, comprendiamo. In una parola noi abbiamo una fede profonda e ferma al progresso... La Società dei liberi Muratori, non essendo una istituzione religiosa, non può attaccare al vocabolo Speranza un significato che possa intendersi al di là di que-

¹ *Guida ecc. del S.: P.: Rosa* †, sopra cit., p. 20-21; e i *Rituali in generale*.

sta vita mortale; quindi le nostre speranze, come liberi Muratori, vengono circoscritte nel periodo della nostra esistenza terrena... I FF.: liberi Muratori col vocabolo Carità non intendono l'azione che consiste nel fare la elemosina ai poverelli... è un vocabolo complessivo, che racchiude in sè tre termini, cioè Fraternità, Libertà ed Eguaglianza ¹. »

E pensare che tali orrori si attribuiscono a Gesù Cristo stesso, come il più perfetto *moralista* apparso al mondo! Pensare che la massoneria pretende di essere essa la fedele depositaria del più puro cristianesimo, e che la Parola ritrovata dal Rosacroce, non è altro che la verità cristiana, voluta offuscare dalla Chiesa cattolica! Ci ricorda di avere letto due singolari documenti a questo proposito: uno è la protesta pubblica di un Gran Maestro della massoneria belga, il F.: Van Schoor, il quale pretendeva che Pio IX non intendeva la dottrina cristiana, e che i massoni, da lui condannati, erano i veri cristiani seguaci di Cristo; l'altro documento, pure d'un Gran Maestro, è una vigorosa protesta contro le infamie, della iniziazione di Rosacroce. Si trova negli *Annales Chronologiques de la Maçonnerie des Pays-Bas*, edita all'Or.: di Brusselle, nell'anno 1826, to. IV, pag. 60-140. È scrittura del principe Federigo, protestante e Gr.: Maestro del Gr.: Or.: nazionale di Olanda. Il povero principe, con lodevole sdegno cristiano, si accalora a dimostrare l'orribile oltraggio che i rituali di Rosacroce commettono contro l'adorabile persona di Gesù Cristo, e chiede la riforma dei rituali blasfemi. Che ottenne? Che la sua protesta fosse inserita negli Atti, e che i rituali di Rosacroce continuassero imperturbati ad insultare a Gesù Cristo, e continuassero a deridere l'inferno minacciato agli oltraggiatori di Dio, e ad insegnare che l'Universo non è altro che una massa inerte di roba eterna, eternamente rimescolata da una forza intrinseca. Infatti, *forza e materia* è la spiegazione del mondo che spesso si ode dalle cattedre moderne.

Ognun vede che con siffatta morale, il massone che prestasse docile la mente e il cuore agl'insegnamenti ufficiali della

¹ Ivi, p. 22-24.

Massoneria vede sparire insieme colla idea di Dio ogni concetto di virtù e di vizio, di premii e castighi eterni; non gli resta per guida altro che la Natura, consciente o inconsciente, senza nessuna legge obbligatoria, perchè l'anima sua (se ci fosse) nulla si ripromette o teme di là dalla tomba. Affinchè non tolga scambio, l'inferno biblico e cristiano viene dinanzi a lui, nella stessa iniziazione, deriso e ridotto a nulla, con rappresentargli un inferno in pittura, ove i dannati massoni godono e trionfano. Il povero candidato, se crede alla sua maestra, la Massoneria, si persuaderà che il suo compito umano è razionalmente il godere il più possibile finchè la morte non lo ripiombi nel Tutto primitivo. A godere l'uomo è spinto dalla brama della natura corrotta e sfrenata, dalla lusinga dell'unica larva d'immortalità, che è quella della Natura o del Tutto, eternantesi per via di forme passeggiere. Di queste forme gli è spiegata l'immortale vicenda in tre *grandi verità*: « cioè 1°, che tutto viene formato per mezzo della generazione; 2°, la distruzione siegue la generazione di tutte le sue opere; 3°, la rigenerazione ristabilisce sotto altre forme gli effetti della distruzione... Le tre colonne nel Tempio della Natura hanno, fin dai più remoti tempi, significato i principii che reggono l'Universo, e che gli antichi indicavano col nome di Agente, Paziente e Prodotto, ora con quelli di Generazione, Distruzione e Rigenerazione ¹. »

Non basta ancora alla Massoneria quest'orgia di errori antiecclesiastici, antisociali e consiglieri di vizio: ella propone e rappresenta agli occhi del candidato questa eterna immortalità della Natura, sotto i simboli della perpetua generazione umana. Il Ragon si contenta di qualificarli per *oscenì*. Non solo sono osceni, ma quello che di più osceno si può immaginare: quelli che usavansi nelle più immonde paganie dell'Egitto e dei misteri Eleusini, quelli che incontriamo sui monumenti più vetusti dei Pelasgi, e sui templi infami dell'odierna India idolatra. Quei simboli furono venerati dai pagani antichi, e sono venerati dai moderni. I Massoni progrediti, oggidì, spingono la venerazione

¹ Guida, ecc. s. c. p. 4.

sino alla adorazione: e il Sommo Pontefice della Massoneria universale, Alberto Pike, gli adora, chiamandoli *Dei*, l'uno e l'altra, in un cantico così svergognato, che farebbe arrossire un harem turco. Non possiamo citarlo, sebbene l'abbiamo sotto gli occhi. Ma i virtuosi massoni palladisti lo cantano a gola, in musica, nelle assemblee in cui scongiurano Lucifero di comparire tra loro. Della sua lubricità basti dire che il Sommo Pontefice Alberto Pike, il quale lo compose, è quello stesso che, in una bolla, da noi citata altre volte, insegna di proposito, come la fornicazione vaga perfeziona la virtù del massone, e che perciò ogni loggia maschile deve annettersi una loggia di sorelle *comuni*; senza di che, l'officina massonica è incompleta e inetta alla formazione morale dei fratelli.

Tali sono gl'insegnamenti teoretici che la Massoneria impone ai suoi adepti, nei Rituali e negli altri libri ufficiali; tali i doveri sensibilmente insinuati dai simboli che l'iniziazione gli pone sotto gli occhi. Ed ora si capisce come il fratello Rosacroce, professando la dottrina, ossia la Parola ritrovata, debba smettere ogni aspirazione d'immortalità individuale dell'anima sua, e contentarsi di quella comune, rappresentata dai simboli osceni; si capisce che egli scancelli dal suo spirito ogni idea di virtù morale, di legge e di legislatore divino; si capisce come egli entri nella *legge nuova*, e che questa legge sia il *deposito della scienza universale per colui che sa penetrarne gli allegorici misteri*; e che questi diventi *più sapiente che un dottore collegiato*, che egli *trovi sulla terra la suprema felicità*, avendo scoperto il *punto principale*, e fatto *trionfare la luce sulle tenebre*. Queste sono le promesse dei Rituali a chi capisce la gran Parola massonica.

Ma nel tempo stesso si capisce che nel Rosacroce rimanga demolito e distrutto l'uomo cristiano, l'uomo civile, l'uomo ragionevole, e non resti altro che un bruto, per sua sciagura, pensante e inteso tutto all'interesse ed al piacere. Quindi l'assoluta libertà di lussuriare che professano le massonerie, il diritto al pugnale che è scritto nei loro codici, e che, secondo il pontefice Pike, per lungo tempo ancora non si potrà togliere

dall'uso. Infatti la già Gran Maestra Sovrana, palladica, miss Diana Vaughan, la quale, prevalendosi dell'immenso credito e favore che godeva tra i Palladisti, ribellatisi dal Sommo Pontefice Adriano Lemmi, tentò di far sopprimere certi sacrilegi, e il pugnale e certi altri atti infami del rituale palladico, si accorse poi che, dietro le sue spalle, i suoi fratelli e le sue sorelle tornavano al vomito, e infine le fu duramente interdetto di più stampare il giornale, commissole dalla suprema autorità della setta indipendente ¹.

IV. *La morale delle tre pugnolate.*

Al frammassone giunto al grado di Rosacroce non resta altro bene desiderabile fuori di quello presentatogli dalle passioni. La *Nuova legge*, è la negazione d'ogni legge, e il *Perfetto massone*, come lo dicono i Rituali, cioè il Cavaliere Principe Rosacroce, è tra i cittadini, così privo di morale come il leone nel deserto. Ma ciò non basta alla piena educazione del massone moderno. Egli ritorna sui suoi passi, rinnega l'Ateismo, diviene Teista, per potere odiare Dio. Ciò avviene nella iniziazione al supremo grado di Cavaliere Kadosch. Parrà impossibile ed assurdo, ma è così. Sino al fine del secolo scorso, il Rosacroce segnava il vertice e la corona del massonismo. Nel rito scozzese è comune il famoso generale Radet, che rapì Pio VII al Quirinale, era semplice Rosacroce, come noi imparammo da una sua lettera autografa. Ma alcuni giudei, in America, inventarono altri gradi superiori, cioè dal 19° al 33°, che essi vendevano con grande guadagno, e questi gradi vennero accolti in altri riti, ed oggi sono comuni, si può dire, a tutti i riti principali. Ciò è notorio, e lo narra anche il F.: Clavel nella sua storia della massoneria ². Come i diciassette

¹ Miss DIANA VAUGHAN, *Mémoires d'une Ex-Palladiste*, primi fascicoli; *Le Palladium, régénéré et libre*, fascic. 2° e 3°. Tutti e due i periodici, Parigi, Pierret, 1895.

² F.: CLAVEL, *Hist. pittoresque de la Franc-Maçonnerie*. 3ª ediz. Parigi, 1844, 8°, a pag. 207 e sgg. Altri li fanno inventare da Federico II, re di

sette gradi anteriori al Rosacroce formano la educazione individuale, in forza di cui l'adepto arriva a *perfetto massone* o Rosacroce, così i susseguenti gradi giudaici (li chiamano *filosofici*) lo perfezionano in ordine alla sua azione sociale e politica e ci danno il *perfetto massone* nella vita pubblica. La formazione si reputa compita al grado 30° che è di Cavaliere Kadosch cioè Cavaliere puro, consacrato, santo, chè tale è il significato della parola ebraica kadosch. I tre gradi superiori al 30° non aggiungono nè scienza massonica, nè altro miglioramento morale; e sono detti gradi amministrativi, perchè aprono l'adito a certe supreme magistrature della setta.

Ora in che consiste la consacrazione o iniziazione del massone pubblico? Egli deve provare di essere giunto alla piena luce massonica colle tre famose pugnalate, che formano per così dire il simbolo del massone pubblico e consacrato. A farla breve, il Potentissimo Gr.°. Maestro, che presiede alla iniziazione, « in sèguito gli mostra (al *candidato*) un Cranio coronato da una tiara, mettendogli in mano un pugnale, che dirige verso il Cranio, l'impegna a gridare con lui: ODIO E MORTE AL DISPOTISMO RELIGIOSO! (*il maiuscolo è nel Rituale che citiamo*). Infine gli mostra un Cranio coronato dal diadema regale, gli dice di dirigere il pugnale verso di esso, e l'obbliga di dire con lui: ODIO E MORTE AL DISPOTISMO POLITICO! » Non contento di che, il candidato « gettando a terra la tiara dice: ODIO E GUERRA AL FANATISMO! Finalmente gettando a terra il diadema reale, dice: ODIO E GUERRA AL DISPOTISMO POLITICO! » Altri rituali, non paghi di far appuntare il ferro contro gli odiati simboli del Papato, impongono di vibrare il colpo, e parlano di POIGNARDER LA TÊTE SURMONTÉE D'UNE TIARE, e vogliono che si calpestino: « *Je foule aux pieds la tiare pontificale et papale* ¹. »

Prussia; di che vedi il traduttore italiano del Clavel, F.°. Sperandio, in una lunga nota, a pag. 209 e sgg. Il pregiatissimo storico tedesco della Massoneria, F.°. Findel, li deriva dai vecchi Rituali. Ma la storia più probabile e più vera si è, che i giudei americani gl'inventarono, appunto formandoli sui Rituali antichi.

¹ Guida del Fratello libero Mur.°. nei lavori di Cav.°. Kadosch, ecc.

Si pensi ora quale deve riuscire la condotta religiosa e civile del frammassone, che con tale atto sacrilegamente drammatico ha giurato odio contro le supreme autorità, la religiosa e la politica. Sotto il velame, che non inganna nessuno, egli si è professato rivoluzionario accanito, quale infatti si gloria di essere, se non corre pericolo, anche in pubblico. Più volte nel parlamento della nuova Italia, si sono vantati gli oratori massoni di essere *tutti cospiratori*; e l'avere cospirato costituisce il precipuo merito alla fama che loro decreta la massoneria, alle statue, agli onori, all'apoteosi. Ma non basta al *sublime* massone, che dev'essere il Kadosch, la ribellione contro l'autorità religiosa e civile: è d'uopo che egli si ribelli formalmente e solennemente contro la Divinità.

Il che, massonicamente parlando, è in buona logica. Nella sua educazione ufficiale egli ha imparato che il Dio adorato dai cristiani, è il vero tiranno dell'umanità. Questa bestemmia gli è stata predicata e ribadita nelle successive iniziazioni; e nel Rito francese, fin dal 3° grado, di Maestro. Pel massone progrediente nella luce massonica, il Dio biblico è un crudele persecutore del genio umano, invidioso, perfido; dove che il vero amico degli uomini, provvido, amorevole, indulgente è il genio del fuoco, Eblis, il grande nemico del Dio Adonai. Eblis abita il centro della terra, e vi gode un reame indipendente dal Dio crudele, e colà concederà la beatitudine d'un fuoco luminoso e carezzevole ai suoi fervidi seguaci, i frammassoni; i quali sono (per una generazione singolare) suoi veri figli legittimi e naturali. Il Ragon ne' suoi rituali, compicciati *ad usum Delphini*, ha scombuiato tutta questa teologia massonica, ma il Taxil, in faccia alla massoneria nemica sfodera il Rituale vigente, ove il Venerabile presidente parla di proposito e a lungo di questa progenitura di Eblis, che è l'onore della massoneria, e non rifina di maledire le *ingiustizie* e le *basse passioni* di Adonai contro la divina stirpe dei massoni. Se ne dommatizza altresì nelle recezioni delle povere mopse, alle quali si dà ad

Napoli, 1869, pp. 33-48; RAGON, *Kadosch*, p. 68; altro Rituale francese, riferito dal TAXIL, *Trois-points*, p. 259-266; e gli altri comunemente.

intendere che « Lucifero, il buon Genio, veglia sulla stirpe umana e adopera tutti i suoi sforzi per salvarla; che i due principii del Bene e del Male sono in lotta tra loro. » Ma che alla fine prevarrà Eblis, ossia il diavolo, principio del Bene: alla cui vittoria contribuirà di molto la donna emancipata: « *assurant dans le silence la victoire définitive de Lucifer sur Adonai* ¹. »

Questa scuola, frequentata dai massoni, rende poi il suo frutto nell'ultimo grado, di Kadosch, ove il candidato mostra il profitto nella scienza, aguzzando il pugnale contro Dio e minacciandolo di sua vendetta: ecco in qual maniera ne parla la *Guida*, ossia il Rituale. Il Potentissimo Gr.: Maestro ordina al novello Kadosch di dare il segno del suo grado. Questi « si mette all'ordine, la mano destra sul proprio cuore, si lascia cadere questa mano sulla coscia, piegando un poco il ginocchio (*come chi si accinge ad un assalto impetuoso*), indi il fratello, rialzandosi, prende ed impugna il pugnale che sta sospeso alla cintura e lo alza all'altezza della fronte, con aria di voler ferire. » Ferire chi? Non certo l'aria, ma il cielo, e Iddio, come espressamente rivela l'atroce parola che il kadosch pronunzia: *Nekam Adonai*, vendetta Adonai. Giacchè i rituali con questa infernale imprecazione suggellano la iniziazione ². Il Kadosch minaccia Iddio (Adonai, il Dio biblico e cristiano) di vendicarsi contro di lui: egli ha tante vendette da compiere, suggeritegli dalla massoneria, vendetta contro i carnefici del Molay, gran Maestro dei Templarii, vendetta contro i principi dispotici, vendetta contro il clero e il Papato che rendono schiavi i credenti, vendetta della oppressa umanità tiranneggiata da Adonai, vendetta di Eblis o Lucifero, il Genio santo e benefico dell'umanità, perseguitato da Adonai, Dio malefico ed invidioso.

Non basta ancora tutto questo alla piena istruzione teologica e morale del Perfetto Iniziato, quale si vanta il Cav.: Ka-

¹ Cf. TAXIL, *Trois-Points*, to. II, tutto il Rituale di *Maestro*; Id. *Les Sœurs Maçonnes*, p. 168-169, nella iniziazione della *Cavaliere della Colomba*.

² *Guida sopra cit.*, pag. 55; TAXIL, *Trois-Points*, II, pag. 260; e altri. Sono degni di profonda considerazione.

dosch; e perciò il Gr.: Maestro che lo inizia ai supremi segreti della fratellanza gli rammenta chiaramente, quale è il Dio che egli debba adorare e servire. « Il Dio che noi adoriamo è il Dio che si adora senza superstizioni. » Ecco regolate le relazioni dell'uomo verso la Divinità, e questa non è certamente Adonai, il Dio del mondo cristiano. Quanto al prossimo, la legge massonica non è la comune, no: la massoneria pretende il diritto del sangue, e però insegna: « Se l'equità della bilancia non può venire imposta dalla spada della giustizia, tocca al pugnale del Kadosch, dare forza alla legge massonica. » E si tenga per avvisato ogni sovrano, che « Il Martire (*il Molay e i massoni e il popolo da lui rappresentati*) riposa tra mezzo i suoi carnefici: il popolo lascia vivere i suoi tiranni e i suoi despoti, ed è la massoneria quella che tra non molto assicurerà il trionfo del popolo ¹. »

V. *Morale di Satanasso.*

Di che appare manifesto, che il culto di Satanasso, come divinità propria della massoneria, era già praticato assai chiaramente fin da quando il giudaico grado di Kadosch fu introdotto, o piuttosto rinnovato. La formola con cui il Nemico di Dio si propone all'adorazione del Perfetto Iniziato, *Il Dio che si adora senza superstizione*, è quella stessa che raccomanda ai suoi Palladisti luciferini nel trattare coi profani e coi massoni imperfetti, il Sommo Pontefice di Lucifero, Alberto Pike, cui ora è succeduto il felicemente regnante Adriano Lemmi. Solo che il Pike, avendo già adunato una numerosa fratellanza di Luciferini avanzati, credette venuto il tempo di squarciare ogni velo di circonlocuzioni, e dichiarò altamente il dovere di ciascun de' suoi adepti, in tutti i gradi, essere di adorare Lucifero. Dichiarò tuttavia che l'Ordine massonico poteva tollerare gli Atei, e già si capisce, i

¹ Rituale francese per la consacrazione del Cav.: Kadosch, citato a verbo dal TAXIL, *Trois Points*, to. II, p. 269.

materialisti, i panteisti; ma non doveva servirsene in uffici gelosi. I grandi e sublimi massoni essere quelli che con lui abbracciavano le dottrine gnostiche, manichee, templarie, delle due Divinità, una malvagia che è Adonai, una buona che è Lucifero; sono eguali in divinità, ma sempre in lotta, e Lucifero sarà un giorno il vincitore, e il solo arbitro di tutti e di tutto in terra e in cielo. Per ciò essere dovere della suprema Massoneria illuminata e illuminante, di propagare nelle massonerie tutte e tra i profani il culto del sovrano Iddio *Lucifero*, e tenerlo presente in tutti i disegni politici che promovesse. Il papa Lemmi, succeduto ai papi Pike e Mackey, ammette che questo Dio si chiami egualmente Lucifero o *Satana*, dove che il papa Pike, a dispetto di altri riti satanici, non permetteva altro nome che *Lucifero*.

A questo modo la massoneria antica, nata e cresciuta nel secolo scorso, trovò nella metà del presente secolo che muore, il suo vero interprete, il quale raccolse i semi di demonolatria che già prima germogliavano nelle retrologge dell'alta massoneria, li sviluppò logicamente, ne trasse le ultime conseguenze, e rendette il culto di Satana esplicito, solenne, comune alla sua numerosissima fratellanza. Non rinunziò egli agl' intendimenti politici, nè agli altri vantaggi di ambizione, d'interessi materiali, di piaceri, avidamente procacciati dalla massoneria; ma volle che sopra ogni altro scopo fosse lo scopo fino allora inteso solo dai massoni d'alta sfera, lo sterminio dell'opera di Gesù Cristo e l'esaltamento di Lucifero nemico di Dio. Volle che la sua Massoneria universale si riducesse perciò a forma di chiesa, contrapposta alla Chiesa cattolica, e combattente questa Chiesa, e il suo Dio, e la sua legge. Le sue logge dette Triangoli sono le parrocchie di questa chiesa, le province ne sono le diocesi, i conventi internazionali (come quello di Roma nel 1893 che creò Sommo Pontefice Adriano Lemmi) ne sono i Concilii generali. La chiesa luciferina ha la sua bibbia nel libro *Apadno*, i suoi sette sacramenti, le sue preghiere, la sua liturgia per le varie funzioni del culto, segnatamente per evocare ed invitare Lucifero a comparire nelle

assemblee, e per varii sacrificii detti *Messe*, da offerirsi a Lucifero: ha perfino il suo calendario pieno di svariate solennità di Lucifero e dei principali suoi Genii, Moloch, Hermes, Astarte, Asmodeo, e tutti i giorni dell'anno dedicati a demonii e demonie il cui proprio nome i palladisti si vantano di conoscere per rivelazione ¹.

Quanto alla popolazione, o ai fedeli di questa chiesa, già demmo un cenno altre volte ². Sono numerosi oltre a quanto si possa immaginare da coloro che in beata ignoranza del tempo nostro, riguardano il continuo agitarsi della massoneria, come una fantasmagoria di ciarlatani, tutto il più come maneggi di cavalieri d'industria. Noi stessi, che pure abbiamo concetti più giusti delle società segrete, e spesso studiamo i giornali e i libri da loro impressi, dobbiamo confessare che in questi ultimi decenni il male si è anche maggiormente dilatato. Sapevamo per verità di molte logge di città italiane, ove il culto di Satana vige, e con questo le profanazioni della divina Eucaristia; con tutto ciò non possiamo, senza inorridire, leggere la statistica dei Triangoli d'Italia, che Miss Diana Vaughan ci dà nell'ottobre 1895 ³. Sono 74 triangoli, ossia templi aperti al culto luciferino, in piena attività nella Penisola. Altri 49 sono in preparazione, e vanno cercando il complemento di Sorelle palladiste, necessario alla costituzione dei triangoli, i quali debbono sempre fiorire d'un dato numero

¹ La bolla con cui il Sommo Pontefice della Massoneria universale spiega tali dottrine, noi l'abbiamo pubblicata nel quaderno 1063, 6 ott. 1894; la lotta dei Palladisti per l'ortodossia luciferina, e il cambiamento di Lucifero in Satana l'abbiamo trattato nel quad. 1066, 17 nov. 1894, con documenti irrefragabili; delle Messe ad onore di Lucifero, abbiamo dato contezza nel quad. 1067, 1° dic. 1894. Il Calendario palladico, pieno di solennità ai più illustri demonii, e rimpinzato ogni giorno di diavoli e di diavolesses, lo può vedere chi vuole, nella *Revue mensuelle, faisant suite à la publication Le diable*, etc. Parigi, Brigue et Delhomme, gennaio e febbraio 1895. Le preghiere a Lucifero sono in parte pubblicate, Parigi, Pierret, 1895, un fascicolo in 8°, e formano una specie di rituale o libro di divozione pei palladisti.

² *Civ. Catt.*, quad. 1063, 6 ott. 1894, pagg. 32-39.

³ Miss. DIANA VAUGHAN, *Mémoires d'une Ex-Palladiste*, ottobre 1895, p. 117.

di FF.: Massoni Kadosch palladisti, e di Maestre elette, mescolati per compiere le funzioni rituali. Si pensi che le due provincie palladistiche italiane non sono che una frazione minima delle 77 provincie esistenti in tutta la terra incivilita, e che alcune di queste sono numerosissime, massime ne' paesi protestanti. Si pensi che i singoli fratelli palladici sono quasi tutti Kadosch nelle loro massonerie proprie, ed elevati spesso ai primi onori; e che quindi tutti gli Ordini e Riti massonici ne soffrono l'influenza satanica, come pur troppo si vede cogli occhi e si tocca colle mani. Ben è leggiero troppo e indolente colui che a sì gravi fatti contemporanei non porge attenzione e non dà peso.

V. *Conclusione pratica.*

Ed ora veniamo a noi e al punto nostro. Quale sarà la condotta morale di una congrega siffattamente costituita? Vi saranno certamente, come in ogni società umana, degli individui ignoranti o dimentichi dei principii professati; vi saranno dei neghittosi ad applicarli, dei ravveduti internamente, o almeno di carattere mite e inclinati a negare colle opere i principii professati. Ma il frammassone, il quale sa e vuole ciò che ha solennemente promesso alla società massonica, specie, nei gradi superiori, sarà egli religioso verso Dio, delicato nella giustizia, onesto nel costume? No, certamente no. L'uomo, che nella pienezza della sua ragione, con assoluta libertà, dinanzi ai rappresentanti della società di cui si gloria di essere membro, ha professato, come Rosacroce, di non sentirsi battere in petto l'anima immortale, e di nulla sperare o temere di là dalla tomba, e tutto l'orizzonte suo circoscrive nella Natura; l'uomo che, come Kadosch, propone di regolare la giustizia col suo pugnale, e giura nimistà contro il principato civile e il Papato cattolico; colui che, invece dell'ateismo professato prima, ripiglia il teismo, per puntare il pugnale contro il cielo e barrattare il Dio del cielo col Dio dell'inferno... un tale uomo, salvo le illogiche e, per divina mercè, non rare eccezioni, non rispetterà nè l'onestà altrui, nè la roba, nè la vita stessa, se non quanto giova al suo vile interesse. Quale rattento dalla

facile colpa, quale spinta a compiere il penoso dovere si sentirà egli nella famiglia, nel commercio, nella cattedra, nella magistratura, nella milizia, ne' parlamenti, nei ministeri di governo? Rispondano gli uomini equi e sensati.

Parlino i pubblici fatti. La professione del Rosacroce la vediamo passare in opera in molte maniere, e specialmente nelle innumerabili logge di Sorelle (dice il Pike) *comuni*; la vediamo trionfare nel Panama e nelle consimili ladronaie, ove, com'è notorio, i principali attori sono tutti *lodevoli* Fratelli. La professione di Kadosch si manifesta nelle logge e fuori col grido del F.: Voltaire: *Schiacciamo l'Infame*, spessissimo ripetuto; coll'urlo del F.: Lanessan: *L'Inf.: è Dio*; colla rabbia del F.: Quinet: *Schiacciarlo è poco, bisogna schiacciarlo nel fango*; col satanico fremito del F.: Proudhon: *Guerra a Dio*. Talvolta pel pubblico si usa qualche circonlocuzione: come quella recente di un diplomatico, il quale, per iscusarsi de' suoi errori contro la Bibbia, pubblicava che la Bibbia, presa alla lettera, ci presenta uu Dio ingiusto, crudele, mostruoso. Ecco le reminiscenze della professione di Kadosch. Il F.: Alberto Mario lodava pubblicamente il morto F.: Pietro Cossa, perchè aveva *rivendicato i diritti della Terra contro il Cielo*, e combattuto *la tirannide del Cielo sulla Terra*. Ecco portata in piazza la pugnalata del Kadosch contro Adonai.

Ed ora giudichi il lettore, ed anche il massone arreticato nella setta, ma non tanto pervertito da amare il male perchè è male, consideri se la massoneria abbia diritto di spregiare quanti cittadini non fanno parte della sua setta, e chiamarli *profani* e *pagani*; se i soli massoni sieno gl' *illuminati*, i *santi* (kadosch); se solo i FF.: della consorteria loro sieno capaci di dettar leggi oneste alle scuole, alle amministrazioni, alle opere pie, ai parlamenti legislativi, ai governi; e se questa immane invasione della massoneria nelle appartenenze dell'individuo, della famiglia, dello Stato riesca proficua alla morale della umana società. Certo è che molti massoni, ogni giorno, e oggidì più che in addietro, da queste considerazioni traggono la conseguenza pratica, di disdire i loro colpevoli giuramenti, e ritornare profani, per divenire cittadini onorati, e cristiani credenti.

INDICE

<i>Il ben dal male</i>	Pag. 5
<i>Gli Hethei-Pelasgi nelle isole dell' Egeo</i>	» 18
L' isola di Creta	» ivi
Idem	» 412
<i>La storia di un Collegio</i>	» 33
<i>Tre fiori della Breccia</i>	» 43
<i>Lettera di S. S. Papa Leone XIII all'Eminentissimo Si-</i>	
<i>gnor Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, suo</i>	
<i>Segretario di Stato</i>	128 ^{bis}
<i>Le feste settembrine. Un po' di storia</i>	» 129
<i>Il Vaticano</i>	» 149
Idem	» 281
<i>I Trappisti</i>	» 161
Idem	» 673
<i>Leone XIII al senno pratico degli Italiani</i>	» 253
Idem idem	» 381
<i>Un'eco del Congresso cattolico di Torino</i>	» 264
<i>Teorica della morale massonica</i>	» 394
<i>Dell'unione delle Chiese. Risposta al Patriarca greco di</i>	
<i>Costantinopoli</i>	» 509
Idem idem	» 655
<i>Alcune lettere intime di Ausonio Franchi</i>	» 523
<i>Il trasformismo e l'origine degli istinti</i>	» 539
<i>L'obolo per le povere Monache d' Italia</i>	» 548
<i>Sanctissimi Domini nostri Leonis divina providentia</i>	
<i>Papae XIII Litterae Apostolicae de Patriarcatu Ale-</i>	
<i>xandrino Coptorum</i>	» 637
<i>Della questione papale in Italia</i>	» 642
<i>Ricordo materno. Racconto</i>	» 56
Idem idem	» 174
Idem idem	» 296
Idem idem	» 432
Idem idem	» 559
Idem idem	» 682

RIVISTE DELLA STAMPA

<i>Prof. Raffaele Ruotolo, Ingegnere e Dottore in Matematiche. —</i>	
<i>Sapienza perpetua nella vita privata e pubblica</i>	Pag. 68
<i>Le memorie dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nel villaggio di Can-</i>	
<i>celli e le origini del Cristianesimo nel territorio di Foligno, rac-</i>	
<i>colte ed illustrate dal sac. Michele Faloci-Pulignani</i>	» 185

<i>Teol. Prof. Gaspare Bosio. — Storia della chiesa d'Asti . . .</i>	Pag. 190
<i>Ciò che fu e ciò che sarà, ossia Scienza e Religione. Saggio critico del Dott. Gioacchino Stajano</i>	» 192
<i>Meurin Leone, Arcivescovo di Port-Louis. — La frammassoneria, sinagoga di Satana. Versione del sac. A. Acquarone</i>	» 197
<i>Bibliotheca theologiae et philosophiae scholasticae selecta atque composita a Francisco Ehrle S. I. — Summa Philosophiae ex variis libris D. Thomae Aquinatis, Doctoris Angelici, in ordinem Cursus philosophici accomodata a Cosmo Alamanno S. I. Editio iuxta alteram parisiensem vulgatam a Canonicis regularibus Ord. S. Aug. Congregationis gallicae</i>	» 310
<i>Luisa Anzoletti. — La donna nel progresso cristiano</i>	» 317
<i>Philosophiae Theoreticae Institutiones, quas secundum doctrinam Aristotelis et S. Thomae Aquinatis in pontificio Collegio de Propaganda Fide tradebat Benedictus Lorenzelli, Antistes urbanus, Philosophiae, Theologiae, utriusque Iuris Doctor</i>	» 455
<i>Tullio Martello. — L'economia politica antimalthusiana e il Socialismo</i>	» 459
<i>Christliche Ikonographie. Ein Handbuch zum Verständniss der christlichen Kunst von Heinrich Detzel.</i>	» 577
<i>Adolfo Venturi. — L'Annunciazione, La Crocifissione, Gli Angioli. Studii iconografici estetici, pubblicati nella Nuova Antologia di Roma.</i>	» ivi
<i>Premiers Principes d'Économie politique par Charles Perin, correspondant de l'Institut de France.</i>	» 702
<i>Edmondo De Amicis. — Discorsi ai ragazzi</i>	» 708
<i>Spiegelberg. — Correspondances du temps des Rois-Prêtres publiées avec autres fragments épistolaires de la Bibliothèque Nationale par M. W. Spiegelberg. Tiré des Notices et Extraits des Manuscrits de la Bibliothèque Nationale et autres Bibliothèque Tome XXXIV, 2^e Partie</i>	» 711
BIBLIOGRAFIA	» 76
Idem	» 322
Idem	» 476
Idem	» 589
SCIENZE NATURALI. — 1. La coltivazione dei cereali secondo il sistema Solari. Teoria e frutti. — 2. La morte dell'aeronauta Toulet. Come e perchè possa scoppiare un pallone. — 3. Le origini dell'illuminazione ordinaria della città. I primi fanali a candele. I lampioni ad olio. I lumi a gas. Le lampade elettriche. — 4. Il becco o reticella Auer. Le terre rare. — 5. I lumi a carburo di calcio e ad acetileno	» 201

SCIENZE NATURALI. — 1. <i>La scoperta dell' helium. Le luci colorate. I colori dello spettro solare. Le righe. La natura delle sostanze ardenti rivelata dallo spettro. I messaggi stellari. Un elemento del Sole. Suo ritrovamento sulla Terra. La indomabilità dell' helium.</i> — 2. <i>Il Pithecanthropus del Dubois. Feste evoluzioniste: un po' di acqua nel vino.</i> — 3. <i>Un' appendice all' appendice precedente. Il sistema Solari. L'illuminazione all' acetileno. Lo scoppio dei palloni per accendimento. L'ascensione del Capazza a Bruselle</i>	Pag. 714
ARCHEOLOGIA. — 25. <i>S. Maria ad Praesepe, la Betlemme di Roma.</i> — 26. <i>Antichità e significato della denominazione S. Maria ad Praesepe.</i> — 27. <i>La stazione del Natale in S. Maria ad Praesepe</i>	» 467
NECROLOGIA. — Il P. Giuseppe Oreglia di S. Stefano d. C. d. G.	» 504

CRONACHE CONTEMPORANEE

Dal 1 al 15 settembre 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. <i>Atteggiamento del Papa e de' cattolici nelle prossime feste antipapali del 20 settembre.</i> — 2. <i>Il Generale Cadorna rifiuta di venire in Roma e si scusa di aver aperta la breccia.</i> — 3. <i>Un ufficiale dell'esercito, deposto per la fedeltà al Papa, manda al S. Padre le spalline militari.</i> — 4. <i>Le donne cattoliche romane al S. Padre.</i> — 5. <i>I trentadue Consiglieri cattolici di Roma rifiutano il banchetto in Campidoglio.</i> — 6. <i>Altre proteste del mondo cattolico.</i> — 7. <i>Due documenti sulla Massoneria e sulle feste del 20 settembre.</i> — 8. <i>Appunti storici.</i>	Pag. 97
II. COSE ITALIANE. — 1. <i>XIII Congresso eucaristico celebrato a Milano.</i> — 2. <i>Mostra eucaristica.</i> — 3. <i>Congresso cattolico italiano di Torino.</i> — 4. <i>Che cosa ne dicano i liberali. Due loro preziose confessioni: che la legge delle guarentigie si può abolire, e che i pretesi servigi del Governo alla Chiesa sono un'ipocrisia.</i> — 5. <i>Morte di Ausonio Franchi.</i> — 6. <i>Appunto storico.</i>	» 106
III. COSE STRANIERE. GERMANIA (Nostra Corrispondenza). — 1. <i>L'intervento in Cina ed in Turchia.</i> — 2. <i>Le ricorrenze anniversary del 1870.</i> — 3. <i>Negozi interni.</i> — 4. <i>Il Congresso cattolico di Monaco.</i> — 5. <i>Notizie religiose.</i> — 6. <i>Necrologio.</i> — 7. <i>Una curiosità storica</i>	» 113
MESSICO (Nostra Corrispondenza). — 1. <i>La pace col Guatemala.</i> — 2. <i>Onori resi al defunto Sig. D. Gioacchino Garcia Icazbalceta: l'Accademia messicana corrispondente dell'Accademia spagnuola della</i>	

lingua: suo primo Segretario e terzo Direttore: letterato agricoltore, e socio delle Conferenze di San Vincenzo di Paola: riunione accademica presieduta dal Presidente della Repubblica: intolleranza riformista: testo della legge sopra i vestiarii ecclesiastici. — 3. Coltivazione della canna da zucchero nel Messico: attuale deficienza di richieste. — 4. Decorazioni militari decretate dal Congresso dell'Unione: documento tipico: un poco di storia: si corona il trionfo universale e definitivo dei repubblicani: legato al carro del trionfo si presenta il Generale Marquez Pag. 120

IV. COSE VARIE. — 1. *Litigio per il Mekong. — 2. La spedizione del Madagascar. — 3. Per l'Armenia. — 4. Curiosa statistica.* » 126

Dal 16 al 30 settembre 1895.

I. COSE ROMANE ED ITALIANE. — 1. *Connessione delle cose romane ed italiane in questa seconda metà di settembre. — 2. Prospetto generale delle feste nel 25° anniversario della presa di Roma; gl'intervenuti. — 3. Ordine esterno mantenuto dalla Questura. — 4. I monumenti innalzati ai capi della rivoluzione italiana. — 5. Lo spirito antipapale delle feste. — 6. Insulti al Papato, errori, menzogne e contraddizioni dette dal primo Ministro, Francesco Crispi. — 7. Testo del suo discorso detto alla presenza del Re. — 8. Contegno del Corpo diplomatico durante le feste: assenza dei Principi di Casa Savoia. — 9. Proteste e riparazioni del mondo cattolico. — 10. Il Papa durante le feste antipapali. La sua lettera al Card. Rampolla. — 11. Deputazione copta in Vaticano. — 12. Decreti delle Congregazioni romane* Pag. 211

II. COSE STRANIERE. AUSTRIA-UNGHERIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Riapertura del Parlamento viennese; dissolvimento della coalizione, e sue cause; la massoneria nel nuovo codice penale; la riforma tributaria; il disegno di riforma elettorale, e il suffragio universale; peripezie della discussione parlamentare; l'affare del ginnasio di Cilli; secessione della sinistra tedesca dalla coalizione; caduta del gabinetto Windischgraetz; il nuovo gabinetto Kielmannsegg; ritiro del D.^r Plener dalla vita politica; chiusura della sessione parlamentare; sessione annuale delle Delegazioni in Vienna. — 2. Sospensione del congresso generale de' cattolici austriaci, e sue cause; bisogno di unione fra i cattolici della monarchia* » 228

STATI-UNITI (Nostra Corrispondenza). — 1. *L'Università di Nostra Signora nell'Indiana. — 2. L'Università cattolica di Washington. — 3. I Seminarii cattolici. — 4. Il Seminario di S. Maria di Baltimore. — 5. Le scuole estive cattoliche. — 6. Monsignor Doane, il Padre Marquette ed una solenne Messa militare* » 237

- III. COSE VARIE. — 1. *Ultime notizie della guerra cubana.* — 2. *La libertà di stampa in Russia.* — 3. *Il Museo britannico.* — 4. *L'Africa australe e le vie di comunicazione.* — 5. *Legge nefasta del congresso di Washington.* — 6. *Gli autografi di S. Francesco di Assisi.* — 7. *Emigranti italiani classificati per professioni.* — 8. *Le isole Bahama.* — 9. *Cenno necrologico: Monsignor Felinski* Pag. 244

Dal 1 al 15 ottobre 1895.

- I. COSE ROMANE. — 1. *La visita desiderata e non ottenuta d'un Re cattolico al Quirinale.* — 2. *Le cause e il significato di questo fatto.* — 3. *La questione romana trattata in Inghilterra.* — 4. *La bandiera inglese esposta il 20 settembre e suo significato.* — 5. *Decreti delle Congregazioni romane.* Pag. 348

- II. COSE ITALIANE. — 1. *Fatto d'arme nella Colonia eritrea a Debra Ailat.* — 2. *Congresso dei Terziari Francescani ad Assisi.* — 3. *L'istruzione religiosa e la preghiera nelle scuole governative.* — 4. *Anticlericalismo e fiscalismo in alto, malessere generale in basso.* — 5. *Il monumento a Vittorio E. voragine di milioni . . .* 354

- III. COSE STRANIERE. FRANCIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *La Germania e la Russia di fronte alla Francia.* — 2. *Chi provocò la guerra del 1870?* — 3. *I trattati fra l'Italia e la Tunisia.* — 4. *La tassa di accrescimento e la legge sulle fabbricerie.* — 5. *Le finanze ed il Madagascar, eccetera* 361

- AUSTRALIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Riviste cattoliche.* — 2. *Per il defunto Monsignor Kirby.* — 3. *I visitatori dell'Australia.* — 4. *Echi della Lettera apostolica agl'Inglese.* — 5. *L'episcopato australiano.* — 6. *I nostri estinti.* 371

- IV. COSE VARIE. — 1. *L'impero celeste s'inchina all'Inghilterra.* — 2. *La retrobottega di S. Antonio a Tolone.* 377

Dal 16 al 31 ottobre 1895.

- I. COSE ROMANE. — 1. *Un'ultima parola sulla mancata visita del Re di Portogallo al Quirinale.* — 2. *Effetti politici e religiosi di questo fatto.* — 3. *Granduchi di Russia in Vaticano ed i pellegrini austriaci ed italiani.* — 4. *Eco delle feste del 20 settembre nel mondo cattolico e nel liberale.* — 5. *Ancora sul fine ultimo della presa di Roma.* — 6. *Il Papa nella questione armena.* — 7. *Movimento verso il cattolicesimo nei Copti disuniti.* — 8. *Apunto storico* Pag. 486

- II. COSE ITALIANE. — 1. *Vita cattolica pubblica nella diocesi di Bergamo.* — 2. *Sproporzione tra i pesti delle grandi carriere ci-*

vili e il numero de' candidati. — 3. Un Sindaco destituito d'ufficio per avere ubbidito al Papa. — 4. Il Congresso delle Banche popolari in Bologna e gl' Istituti di credito cattolici. — 5. Morte di Ruggero Bonghi Pag. 494

III. COSE STRANIERE. INGHILTERRA (Nostra Corrispondenza).

— 1. Un disegno di spartizione della Turchia formulato da un'autorevole Rivista inglese. — 2. Una critica al generale indirizzo del partito irlandese in Parlamento. — 3. Ciò che il gabinetto conservatore vuol fare per l'Irlanda. — 4. Una decisione importante del Congresso delle « Trades Unions ». — 5. Un giornale protestante che scopre le contraddizioni del dottor Benson, Arcivescovo anglicano di Canterbury » 499

Dal 1 al 15 novembre 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Il terremoto del 1° novembre in Roma e nel Lazio. — 2. Il pellegrinaggio de' Ruteni. — 3. Pellegrini da Napoli e dall'alta Italia. — 4. Lettera del Papa sui così detti Parlamenti di Religione. — 5. Onoranze a S. Genoveffa in Roma. — 6. Stato economico e morale di alcune classi cittadine. — 7. Morte dell'Ambasciatore di Portogallo presso la S. Sede. — 8. Decreti delle Congregazioni romane. — 9. Contravvenzione per l'accompagnamento del Viatico. — 10. Appunti storici.* Pag. 604

II. COSE ITALIANE. — 1. *Le armate delle sei grandi Potenze europee presso il Bosforo. — 2. Questione morale, pettegolezzi e paganesimo. — 3. Il Pensiero di Nizza soppresso dalla Francia e lo sfratto della signorina Sordoillet dall'Italia. — 4. Facoltà giuridica pontificia a Torino. — 5. Il monumento al Garibaldi in Milano. »* 613

III. COSE STRANIERE. GERMANIA (Nostra Corrispondenza). — 1. *La politica estera. — 2. Monumenti e feste. — 3. Il 20 settembre in Germania. — 4. La lotta contro il socialismo. — 5. Berlino religiosa »* 617

SVIZZERA (Nostra Corrispondenza). — 1. *I divertimenti di un popolo repubblicano. — 2. Cose militari. — 3. Movimento sociale cattolico. — 4. Nuove ferrovie. — 5. Cose ticinesi. — 6. Il XX settembre nel Ticino. »* 624

IV. COSE VARIE. — 1. *La questione scolastica in Inghilterra. — 2. Lo scontro ferroviario di Ottignies nel Belgio. — 3. La chiesa del Sacro Cuore in Parigi. — 4. L'avvenire del Giappone. — 5. Una solenne impostura. — 6. Notizie dell'alto Nilo. — 7. Movimento dello stato civile d'Italia nell'anno 1894. »* 631

Dal 16 al 30 novembre 1895.

I. COSE ROMANE. — 1. *Una medaglia antica col motto Roma intangibile* — 2. *I due concistori in Vaticano ne' giorni 29 novembre e 2 dicembre: nomina di nove Cardinali.* — 3. *Costituzione della gerarchia cattolica tra i Copti ed allocuzione del S. Padre.* — 4. *Una manifestazione di Fede a S. Maria in Trastevere.* — 5. *Morte del Card. Bonaparte.* — 6. *Elenco de' Vescovi pubblicati nel concistoro del 29 nov.* — 7. *Vescovi pubblicati nel concistoro del 2 dicembre.* — 8. *Vescovi nominati per Breve* Pag. 724

II. COSE ITALIANE. — 1. *Riapertura della Camera italiana; le interpellanze.* — 2. *I radicali predicano, lamentando, il meraviglioso risveglio della fede cattolica in Italia e nel mondo e trovano giuste anche le rivendicazioni della S. Sede.* — 3. *Il Capo del Governo con i moderati confessa il fatto, deplora la propria debolezza e promette di combattere la Chiesa meglio che potrà.* — 4. *La Camera dà un voto di fiducia per queste ed altre cose.* — 5. *Questione del catasto per la perequazione fondiaria.* — 6. *Un trionfo religioso nel Municipio di Venezia.* — 7. *Appunti storici.* » 731

III. COSE STRANIERE. INGHILTERRA (Nostra Corrispondenza). — 1. *Un po' di storia della controversia intorno la validità degli Ordini anglicani* — 2. *Fu sufficiente il rito seguito nella consecrazione del Parker? Il consecrante possedeva il carattere di Vescovo?* — 3. *Testimonianze di scrittori cattolici e di controversisti protestanti del secolo XVI rispetto alla medesima questione. . .* » 738

STATO DEL CONGO (Nostra Corrispondenza). — 1. *L'annessione dello Stato del Congo al Belgio.* — 2. *Qualità e condizioni dello Stato del Congo.* — 3. *Operosità dei missionarii.* » 745

IV. COSE VARIE. — 1. *Il Santuario di Maria SS. di Lourdes nel 1895.* — 2. *Il Cattolicismo in Germania.* — 3. *Persecuzione contro la croce latina.* — 4. *Persecuzione sistematica della Chiesa Cattolica in Russia.* — 5. *Nuovo tipo del metro.* — 6. *Istruzione secondaria e superiore in Italia* » 750

- Londra.** Mrs. Burns et Oates, 28 Orchard Str. Port. Square.
- Loreto.** D. Franc. Moroni, Benef. della Cattedrale.
- Lovere** (Bergamo). Amighetti, libraio.
- Lucca.** Oiga Baroni libraia, Via Fillungo.
- Lugano.** Fabrizio Traversa, Via Pretorio, 195.
- Lugo** (Ravenna). D. Biagio Marescotti. Mans. della Collegiata.
- Luzzi** (Cosenza). Mons. Michele Pepe.
- Macerata.** D. Salvatore d'Orazi.
- Madrid.** Sr. Gregorio Del Amo, Calle de la Paz, 6.
- Malta.** S. Julian 's. Can. D. Luigi Barbera, Valley house — R. D. Gaspere Travalì, S. Calcedonio.
- Malta** (Valletta). Gius. Stivala e Figlio. S. Paolo 390.
- Mantova.** Bonazzi Can. Narciso, Cancelleria Vescovile.
- Massa Carrara.** Can. Giuseppe Capineri.
- Melito** (Regg. Cal.). Arcip. Pasquale Vadala.
- Milano.** « Osservatore Cattolico » — Ditta Albizzati, Via S. Sepolcro, 7 — G. Palma, libraio, Via Lupetta, 12.
- Modena.** Libreria G. T. Vincenzi e Nipoti — Tipografia Pontificia ed Arcivesc. — Riviera D. Giacomo, Via de' Servi, 11.
- Monaco** (Baviera). M. Herder.
- Monza.** Tipografia de' Paolini.
- Napoli.** Ufficio succursale Civ. Catt. Strada Pignatelli, 34 p. 3.º — Alfonso Giuliano libraio, Via Duomo, 87.
- New York.** Fratelli Benziger, librai Barclay Street. 36 et 38.
- Nicastro** (Catanzaro). D. Salvatore Milizia.
- Padova.** Moscon F. Direzione del periodico « La Specola » — Bennato Antonio, libr. Duomo, 306.
- Palermo.** Giuseppe Ognibene libr., Corso Vittorio Emanuele, 338. — Sansone D. Salvatore. Piazza Casaprofessa, 2.
- Parigi.** Mr. Victor Lecoffre, libraire, Rue Bonaparte, 90 — Boyveau et Chevillet libr. étrangère, Rue de la Banque 22. — Lethiellieux P. Edit. Rue Cassette, 10.
- Parma.** Libreria Salesiana, Ditta Fiacadori. Via al Duomo, 20.
- Pavia.** Veneroni Sac. Pietro Vice-Cancelliere Vescovile.
- Perugia.** Tipografia Santucci.
- Pesaro.** Fabbri Andrea, Via Roma 40.
- Pisa.** Paolo Orsolini-Prosperi, libraio.
- Pistoia.** Ditta Giannini, Agenzia Giornalistica.
- Potenza.** Can. Raffaele Guma.
- Ratisbona** (Baviera). Mr. Fr. Pustet.
- Ravenna.** Can. Giovanni Buzzi, tipogr. S. Apollinare. Via Nino Bixio 15.
- Recanati** (Macerata). Luigi Pulini, libraio.
- Reggio Emilia.** Leopoldo Bassi, libraio.
- Piazza V. E.** — Libreria Religiosa del Rosario, Via S. Stefano, 8.
- Rieti** (Perugia). Rev. D. Luigi Micheli.
- Rimini.** Prof. D. Alb. Palotta, Seminario.
- Roma.** Cav. Alessandro Befani, piazza del Gesù, 8 — Antonio Saraceni, Piazza S. Chiara — Propaganda Fide — Fratelli Bocca — Loescher, Via del Corso, 307 — Libr. Salesiana, Via Porta S. Lorenzo, 42.
- Rovigo.** D. Giacomo Sichirolo.
- S. Giovanni di Gerace** (Reggio Calabria). Mons. Domenico Nadile.
- S. Louis. Mo** (U. S. of America). Mr. Benziger.
- S. Sepolero** (Arezzo). Rossi Prof. D. Giovanni, Vicario Generale.
- S. Severino.** D. Luigi Pierniccolai.
- Siena.** Ferdinando Mazzi, libraio Via Ricasoli, 7.
- Sinigaglia.** Libreria di Giov. Puccini.
- Sira** (Grecia). Riotta R. D. Francesco.
- Siracusa.** Romano D. Francesco, Economo del Seminario
- Sora** (Caserta). Piacenti D. Luigi.
- Spalato** (Dalmazia). R. D. Ernesto Cugini. S. Filippo.
- Spoletto.** Santini Can. Luigi, Via del Duomo.
- Sydney** (Australia). Finn Brothers et C.º
- Libraires**, 586 Georges Street
- Terni.** Catolfi Can. Salvatore, Rettore del Seminario.
- Tine** (Grecia). Sup. della casa di Lutrà.
- Tolentino.** Mancini Can. Alessandro, prof. nel Seminario.
- Torino.** Cav. Pietro Marietti, Via Legnano, 23 — Giacinto Marietti, Via Bonafous, 5 — Clemente Tappi, Via Garibaldi, 20 — Tipografia di Giulio Speirani, via Genova, 3 — Fratelli Bocca — Libr. di Carlo Clausen, Via Po, 19 — Berutti, Libreria del S. Cuore.
- Tortona.** Tipografia Rossi.
- Trento.** G. B. Monauni — Federico Merli libr. — Eugenio Bernardi, lib. — « Voce Cattolica », Piazza Fiera, 12.
- Treviso.** Tipografia dell' Istituto Mander.
- Trieste.** Direzione del Periodico « La Ricerca » Via S. Michele, 14, 2.º p.º
- Tropea** (Catanzaro). Can. Eugenio Licandro.
- Udine.** Raimondo Zorzi, libraio — Tosolini Fratelli, Librai.
- Urbino.** Conte Eugenio Petrangolini.
- Venezia.** Comm. Andrea Battaglia, tip. Emiliana, S. Giacomo dell'Orto n. 1775.
- Verona.** Felice Cinquetti, libraio.
- Vicenza.** Angelo Crivellari, libraio. — Direzione del « Berico ».
- Vienna.** Mr. Mayer e Comp., Singer-Strasse, 7.
- Volterra.** D. Niccolò Gori.

 **Pro-memoria importante:** — Per evitare in avvenire dispiacevoli malintesi e fastidiose confusioni, preghiamo tutti i nostri associati, lettori e corrispondenti, che quando vogliono trattare colla *Direzione* od *Amministrazione* della *Civiltà Cattolica* immediatamente, mandino le loro corrispondenze e il danaro esclusivamente in *Via Ripetta 246 e non altrimenti*. — Quelli invece che amano servirsi dell'opera intermediaria dei nostri Gerenti e Rappresentanti, dirigano ai medesimi le loro comunicazioni ed i loro danari.

P. LUDOVICO BILLOT S. I.

DE DEO UNO ET TRINO COMMENTARIUS IN PRIMAM PARTEM S. THOMAE

AUCTORE L. BILLOT S. I.

IN PONTIFICIA UNIVERSITATE GRÆGORIANA THEOLOGIAE PROFESSORE

Tomus I, complectens quaestiones de Unitate Essentiae.

Tomus II, complectens quaestiones de Trinitate Personarum.

Prati, ex Officina libraria Giachetti, 1895, 8° di pp. 312; 320.

Vendibile al deposito di libri, via del Seminario 120, Roma.

Si veda la Rivista fatta di questa Opera nel vol: X della ser: XV a pag. 451.

P. FRANCESCO M. CARINI S. I.

MONSIGNOR NICCOLÒ ORMANETO VERONESE

VESCOVO DI PADOVA

Nunzio apostolico alla corte di Filippo II Re di Spagna, 1572-1577.

Roma, Befani, 1894, 8° di pp. VII-142. Vendibile in via del Seminario 120, *Roma*.

Monografia lodatissima da più Riviste Storiche ed anche da noi (ser. XV, vol. XI, p. 699) come quella che è tutta condotta su documenti, finora inediti, dell'archivio vaticano, e che illustra con molta chiarezza una delle non ultime figure moventisi nel periodo storico, oggi tanto studiato, delle due Riforme.

RITUALE ROMANUM

EDITIO QUINTA POST TYPICAM

Ratisbonae, Neo Eboraci et Cincinnati, F. Pustet, 1895, in 4° di pp. 384. — Mki 6. Rilegato Mki 10; 16; 21, secondo la finezza della rilegatura.

BREVIARUM ROMANUM

EDITIO SEPTIMA POST TYPICAM

Ratisbonae, Neo Eboraci et Cincinnati ex typis Friderici Pustet, 1895, 4 voll. in 18.° — Sciolto Fr. 21. Legature da Fr. 12,50 a 30.

Breviario comodissimo per formato, per correttezza, per tipi e soprattutto per la contenenza, che comprende anche i più recenti uffizii.

Vendibili presso la libreria Pustet, *Ratisbona* (Baviera) ecc.

CONDIZIONI E MODI DI ASSOCIAZIONE ALLA CIVILTÀ CATTOLICA

ITALIA . . Anno Lire 20 - semestre Lire 10 - trimestre Lire 5

ESTERO . . „ Franchi 25 - „ Franchi 13.

Un quaderno separato Lira 1.

Si pubblica il quaderno ogni 1° e 3° Sabato del mese. Terminandosi ogni tre mesi un volume con indice proprio, l'associazione può incominciare soltanto dalle seguenti date: 1° Gennaio; 1° Aprile; 1° Luglio; 1° Ottobre.

Il modo di associarsi più semplice e spedito è con *cartolina-vaglia*, ovvero con *vaglia di abbonamento* che si rilascia da qualsiasi ufficio postale del Regno. Sempre però è affatto necessario un indirizzo chiaro e preciso. All'*Estero*, presso i seguenti Stati si ottiene l'associazione al prezzo stesso che per l'Italia, purchè essa si faccia presso l'ufficio di posta, il quale assume l'obbligo di trasmettere il prezzo al Periodico, ed il fascicolo all'associato:

Austria - Belgio - Bulgaria - Danimarca - Egitto - Germania - Lussemburgo - Norvegia - Paesi Bassi - Romania - Svezia - Svizzera - Turchia - Ungheria - Uruguay.
